Valle Ufita

Stazione Hirpinia, lavori alle condotte

Non ci sono nella fondovalle Ufita, in vista della realizzazione della stazione Hirpinia e della piattaforma logistica, solo terreni da espropriare o da impegnare nella realizzazione di strade e rete ferroviaria. Il Consorzio di Bonifica è tenuto, infatti, alla risoluzione dei sotto-servizi irrigui interferenti con la realizzazione della tratta ferroviaria «Apice Hirpinia -Primo lotto funzionale della Apice-Orsara». Un impegno notevole che comporterà lavori complessi. În pratica il Consorzio è stato interessato da Rete Ferroviaria Italiana -Gruppo Ferrovie dello Statoad eseguire le opere di spostamento delle condotte irrigue, che comporteranno, tra l'altro, l'asservimento di altri terreni privati sui quali si rende necessario apporre il vincolo preordinato all'esproprio, trattandosi opere di pubblica utilità. Per tale operazione è stato individuato un finanziamento di 901.115.85 euro. Un investimento che serve a risollevare anche le sorti dell'economia locale. A seguito di ciò, parte il procedimento per comunicare agli interessati i provvedimenti che saranno adottati di qui a poco. In pratica gli interessati alla realizzazione delle opere, da dichiararsi di pubblica utilità, potranno prendere visione sul sito istituzionale del Consorzio di Bonifica dell'Ufita degli elaborati del progetto esecutivo per eventuali ricorsi o contestazioni. Nel frattempo il Consorzio di Bonifica dell'Ufita ha anche emesso bando esplorativo, per quanti interessati, che scadrà il 4 maggio prossimo.

vi.gr.

Costume&Società Irpinia



La cantina dedica a Maradona un vino in edizione limitata della linea Kapemort con le decorazioni di Caminiti «Un'antica liturgia per un campione senza tempo»

Donnachiara «Adios» al Pibe

BUONGUSTO

Annibale Discepolo

«Adios». Attraverso un brindisi made in Irpinia, dedicato ad un campione del calcio senza tempo, tra i più grandi al mondo, quel Diego Armando Maradona che vivrà per sempre nella memoria, soprattutto del popolo che lo ad adottò, quello napoletano, in fondo il suo popolo, che inevitabilmente finì per idolatrare lui, divinità del calcio.

«Adios è inteso come un viva, co-

me un salute a te, nel ricordo di tutti gli sportivi del mondo e, in primis napoletani, che il pibe de oro ha reso felici, ha distratto da tante problematiche sociali attraverso un gioco semplice, e non è retorica. Ecco perché abbiamo deciso di sposare e condividere come Donnachiara, l'idea di Alex Caminiti, un celebre artista siciliano, di produrre e dedicargli attraverso la linea Kapemort, un grande vino». Ilaria Petitto, in cabina di regia della nota azienda vitivinicola dell'omonimo gruppo di famiglia in quel di Montefalcione, parla del progetto partorito con Francesco Di Rienzo, responsabile dell'area marketing della maison. Si tratta della selezione del millesimo 2017, uve provenienti dalla zona di Santa Paolina; un anno di affinamento sulle fecce fini e un altro in bottiglia: dal 2018 sarà Riserva. Serie limitata, solo mille bottiglie; un greco dalla potenzialità in pratica enormi; l'intento, simbolico ma non solo di Donnachiara è farlo diventare un mito da dedicare al mito Maradona. La bottiglia sarà donata al nascente museo dedicato al pibe de oro che verrà realizzato nel già Stadio San Paolo che oggi porta il nome della stella argentina. L'etichetta

mostra un teschio, simbolo della linea omonima Unconventional Wine, progetto concettuale che ha lo scopo di rivoluzionare l'immagine ed il modo di comunicare il vino, comunicato - d'uopo il gioco di parole - da Ilaria e Francesco all'artista messinese che l'ha decriptato, materializzato, rendendolo arte attraverso la sua collezione The Skull (sei etichette per altrettante tipologie di vini: i docg Fiano di Avellino Sybilla e Greco di Tufo Megaride, il Cam-pania Aglianico Igt Nerone, l'Irpinia aglianico doc Averno, il Tau-rasi doc Epifanico, il Beneventano Falanghina Igt Parthenope, Epifanico), aggiungendo una nuova percezione oltre che degustativa, emozionale, fatta di ricordi indelebili e pure di speranze, che arricchisce, incastondandosi, in uno storytelling che la foto-grafa, in una Napoli con tutte le sue bellezze, le sue incongruenze, comunque il suo fascino unico ed irripetibile.

Donnachiara e Caminiti hanno pensato a Diego e dopo la sua scomparsa sono scesi in campo. Il teschio è il simbolo iconico scelto; si tratta di una fusione di metallo dipinto, naturalmente d'azzurro, i colori del Napoli e dell'Argentina, affiancato da una tela bianca su cui in stencil e con la filosofia artistica di Bansky, è stato realizzato in sequenza di tre immagini a mezzo busto, un Diego con in alto a destra, il mitico numero 10. Insieme, saranno ospitati nel nascente neo museo intitolato al pibe de oro, cui Caminiti ha dedicato questo pensiero: «Mi piacciono le persone imperfette con le cicatrici nell'anima, che si sono perse mille volte ed altrettanto ritrovate; quelle fragili che mostrano le loro debolezze, l'imperfezione che le rendono uniche, irripetibili, rare a volte speciali in quanto ogni imperfezione è diversità e pregio ed io amo le persone imperfette». «Abbiamo deciso di associare - dice Francesco De Rienzo - quello che Alex ha pensato per questo grande personaggio, con tutte le sue debolezze che hanno combattuto le sue fragilità, scegliendo di premiarlo, ricordarlo attraverso una liturgia antica ma infinita: quella di un brindisi di un nostro vino»

"Atto a divenire", si dice nel gergo del mondo del vino, per celebrare l'immenso talento del calciatore, scivolato sulle asperità, le trappole della vita, troppo spesso presenti dietro l'angolo. «Circostanze della vita, in questo caso ricorrendo ad un riferimento casuale, ma ineluttabilmente legato alla morte: il teschio. Quello di Kapemort – continua Di Rienzo – si sposa ad hoc per ricordare

Diego attraverso la simbologia di una Napoli esoterica che si riflette nel noto cimitero delle Fontanelle, nel cuor del quartiere Sanità, luogo magico, dove furono depositati i resti delle vittime della peste del 1656 e del colera del 1836, dove i napoletani si dedicavano alla cura delle "anime pezzentelle", adottando un teschio. Oggi, simbolicamente intendiamo farlo anche noi, ricordando l'uomo, il campione, attraverso un nostro vino, acquistabile sul sito www.kapemort; un Adios che è un arrivederci e con quel mitico numero 10 sulla maglia». Solo 1000 bottiglie, due zeri in più acquistabile sul sito www.kapemort.it rispetto quell'indelebile numero 10 che ricorda l'immortalità calcistica del pibe de oro. Non è poco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Extra La Birra al t

IL PROGETTO

Extra. Per davvero la Frieden, birra artigianale, rigorosamente prodotta in edizione limitata e firmata da Ivano Meola di Montefredane.

La "bionda" è l'ultima nata della gamma che annovera quattro gusti: uno base, un altro al mosto di Greco, un altro a base di miele, prodotto questo nato dall'incontro col giovane imprenditore Cristian Mattei di Lapio (platino, oro e argento al London Honey Awards). E tra una sperimentazione collaborativa molto interessante con i pistilli dello zafferano della signora di questo prezioso fiore che dalla Carnia ha

scelto l'Alta Irpinia, Germana Puntel, ecco il coupe de thèatre che in effetti è stata poi una piacevole sorpresa, scoperta, benedetta da una serie di esami su un campione, effettuati dal laboratorio del Dipartimento di Farmacia dell'Università Federico II di Napoli, con il professore Ettore Novellino. Le analisi hanno riscontrato un'altissima percentuale di polifenoli ed antociani ed in tale ottica il taurisolo (ricordate in piena pandemia l'en-nesima scoperta fatta anche per il Taurasi vino dell'omonima di cui tutti i produttori della nota località, capeggiati dal sindaco Antonio Tranfaglia ne fecero omaggio a medici ed infermieri del Cotugno?) ha fatto il resto,

Turismo, sì ad eventi per chi è vaccinato

La proposta nel corso della riunione di Confindustria Campania

«Diamo subito il via libera agli eventi in cui tutti i partecipanti siano vaccinati. Sarebbe un primo e importante passo per ridare fiducia a un settore che ha pagato più di altri la crisi legata al Covid-19". E' l'idea lanciata dal presidente della sezione Turismo di Confindustria Caserta, Giovanni Bo, nel corso di una riunione convocata dalla Commissione Industria dei Viaggi e del Turismo di Confindustria Campania. All'incontro erano presenti anche l'assessore regionale al Turismo, Felice Casucci, la

coordinatrice della Commissione, Lucia Scapolatiello, il presidente della Sezione Turismo dell'Unione Industriali di Napoli, Giancarlo Carriero, il presidente della sezione Turismo di Confindustria Salerno Giovanni Puopolo e Massimo Miele in rappresentanza di Confindustria Avellino. "Al tavolo - ha aggiunto Bo - abbiamo chiesto che vengano predisposte delle linee guida per la riapertura dei musei e che la comunicazione di questi provvedimenti avvenga in maniera tempestiva".



Turisti



9277 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

L'Asi «sospende» l'adesione del Comune Petracca e Ciampi bocciano Sirignano

GROTTAMINARDA

L'Asi rinvia l'adesione del Comune al consorzio e scatena le prese di posizione critiche dei consiglieri regionali in quota provinciale.

«Sono un fautore del dialogo tra le istituzioni - esordisce Maurizio Petracca - Resto convinto che solo dalla collaborazione possano nascere soluzioni costruttive per il territorio e le comunità. Ecco perché trovo incomprensibile la risposta arrivata dal presidente e dal Comitato direttivo dell'Asi di Avellino alla legittima richiesta di adesione al Consiglio Generale del consorzio da parte del Comune di Grottaminarda. La ragione di questo surreale temporeggiare sarebbe da rintracciare in una non meglio precisata opportunità dato che gli organismi dirigenti dell'Asi sono in scadenza di mandato. Grottesco davvero. Vorrei consigliare all'attuale management dell'Asi altre ragioni di opportunità, quelle che vanno nella direzione dell'allargamento del perimetro del con-



sorzio se davvero si vuole rendere l'ente utile per il territorio». «Il paradosso – conclude Maurizio Petracca – è che si esclude, lasciando quasi trapelare una logica di tipo privatistico nella gestione dell'ente, un territorio cruciale per lo sviluppo industriale dell'Irpinia come è Grottaminarda, coinvolta nella parti-

Sul tema anche l'intervento di Vincenzo Ciampi, consigliere regionale M5S.

ta della stazione Hirpinia».

«Sono settimane che con articoli sui giornali, comunicati stampa, post su facebook, contatti con i sindaci interessati, da Melito a Grottaminarda, e iniziative nella commissione Aree in-

terne e Attività produttive (nelle quali chiederò apposite audizioaffronto la questione dell'Asi di Avellino. Prima la vicenda del bando per il direttore generale, poi la vendita dell'eliporto a Pianodardine, infine la questione del mancato accoglimento della domanda di Grottaminarda che a dicembre scorso aveva deliberato di entrare nel Consorzio: segnali censurabili per un ente di questa portata (tutte questioni meritevoli di interrogazioni alla Giunta). Mi fa piacere che qualcuno cominci a sostenere la mia tesi anche in consiglio regionale. I colleghi della maggioranza comincino a svegliarsi, prima che sia tardi. E' un grave gap quello di avere un organismo di vertice dell'Asi che prova a rinviare la soluzione di problemi immediati. Grottaminarda è un'area destinata ad avere un essenziale e centrale ruolo nella riorganizzazione del sistema trasportistico regionale e provinciale con la realizzazione della stazione dell'Alta Capacità e infrastrutture ad essa collegate. Allora perché il diniego?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova isola ecologica IrpiniAmbiente presenta il progetto

I RIFIUTI

Svolta sul nuovo Centro di raccolta dei rifiuti ad Avellino. Quasi un anno e mezzo dopo la cancellazione dell'Isola ecologica di Campo Genova, Comune e «IrpiniAmbiente» hanno trovato finalmente la quadra. Questa mattina alle 11, a Palazzo di Città, i vertici della società provinciale consegneranno all'amministrazione Festa, e ai tecnici dei settori Ambiente e Lavori pubblici, il progetto del nuovo Centro. Sarà allocato a via Zoccolari, nell'ex area Cecchini. «La società dei rifiuti l'ha progettato - spiega l'assessore all'Ambiente, Giuseppe Negrone-, e noi lo finanzieremo e realizzeremo». L'opera apparterrà quindi al Comune. «Lo daremo gratuitamente in gestione d «IrpiniAmbiente» - continua Negrone - ma sarà di nostra proprietà. L'obiettivo che ci siamo dati, e che i tecnici considerano raggiungibile, è aprirlo entro l'anno». Dopo il lungo ping pong istituzionale tra le due parti sulla paternità e la tipologia del progetto, alla fine si è deciso di virare su quello già realizzato da «IrpiniAmbiente». Pronto di fatto dal 2019, e realizzato dal vecchio direttore gene-

rale della società dei rifiuti. costerebbe - secondo indiscrezioni - circa 200.000 euro. Secondo quanto si apprende, una volta appaltati e realizzati i lavori, il Centro di raccolta ripristinerà i servizi precedentemente svolti a Campo Genova. Oltre alla possibilità portare ingombranti e Rae, i cittadini potranno conferire direttamente vegetali, piccole quantità di materiale di risulta, e, eventualmente i rifiuti differenziati non smaltiti regolarmente secondo il calendario giornaliero della raccolta. Dopo oltre un anno in cui i disservizi erano cresciuti sensibilmente al punto che per il ritiro a domicilio degli ingombranti occorrevano due mesi, tempo recentemente ridotto a una settimana da «IrpiniAmbiente» - ecco la svolta. Una serie di frazioni che spesso finisco abbandonate negli angoli più nascosti della città, se il progetto verrà realizzato nei tempi, potranno essere conferite nel Centro che il capoluogo ha perso dall'inizio del



2020. L'utilizzo dell'area di via Zoccolari, che di fatto appartiene all'Air, sarà consentito al Comune e a «IrpiniAmbiente» sulla base di un'intesa complessiva stipulata nei mesi scorsi. Tutto rientra nel risiko che, a fine 2019, era partito con lo spostamento del terminal bus da Piazza Kennedy al Piazzale dello Stadio. Intanto, il settore Ambiente di Piazza del Popolo resta impegnato nell'operazione anti incivili avviata nelle scorse settimane con l'ausilio delle guardie ambientali e delle foto-trappole. Non senza difficol-

tà nel risalire all'identità dei cittadini ripresi a sversare abusivamente. Anche ieri, le guardie ambientali hanno scovato nuovi scarichi di ingombranti in località Cupa Macchia, ormai area preferita dagli abituè degli sversamenti. L'assessore Negrone, d'intesa con «IrpiniAmbiente», ha disposto la rimozione dei rifiuti. Le immagini della locale telecamera, invece, sono state acquisite dal comando della Polizia municipale e si preannunciano multe salate. Ma i segnali non sono incoraggianti. All'assessore risulta per altro un aumento del fenomeno. E lievitano pure i conferimenti di rifiuto indifferenziato, il chè rischia di incidere negativamente sulla percentuale di raccolta differenziata. Notizie negative pure rispetto al versante ambientale e dell'attesa piantumazione di nuovi alberi. Doccia fredda dalla Regione Campania. Palazzo Santa Lucia, infatti, ha rinviato ancora una volta la consegna dei settanta alberi che sarebbero dovuti già arrivare nei mesi scorsi. Ora si parla di fine anno. «Piante - spiega Negrone - che dovevano essere posizionate tra la Bonatti e via Visconti e per le quali ci eravamo già organizzati». f. c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA